

La crisi e il culto



Anno 2020. Una pandemia globale costringe il mondo a fermarsi. La scienza si adopera per cercare una cura che tarda a venire. Il bollettino dei contagi crea un'ansia generalizzata ed un senso di impotenza che portano molti a rifugiarsi in un primo momento nella religione. Malgrado i numerosi appelli del pontefice capo della religione cattolica, la situazione non migliora; anzi, iniziano a girare sui canali social meme che associano l'intervento del Papa ad un picco dei contagi. Al contempo, dottori e medici vedono la loro reputazione aumentare di pari passo con l'acuirsi della crisi fino a diventare veri e propri eroi popolari. Le persone, impossibilitate da una quarantena generalizzata a partecipare ai culti religiosi, si stringono tra di loro e iniziano a parlarsi dai balconi o in gruppi di ascolto in videochiamata per farsi forza e superare le difficoltà. La notizia che le poche cerimonie religiose celebrate illegalmente sono state focolai di contagio, danno il colpo di grazia alla fiducia nel culto già compromessa negli anni precedenti la crisi.

Con il ritorno alla normalità, la partecipazione religiosa vede solo parte delle vecchie generazioni riprendere il culto; molti di loro lo abbandonano intimoriti dal riunirsi con altre persone per paura di un nuovo contagio. Le generazioni più giovani rimangono invece legate alla



solidarietà nata durante la pandemia e continuano a incontrarsi in gruppi per condividere le proprie esperienze e visioni.

La Chiesa entra in un periodo di profonda crisi che porta alla sua estinzione come ente religioso. A tutti gli effetti abbandona il suo potere spirituale per completare la sua trasformazione in potere economico come già stava avvenendo neanche troppo sotto-traccia da secoli. Quello che si va a delineare negli anni successivi alla pandemia è infatti un culto dell'uomo e della solidarietà, dove i gruppi di condivisione diventano sempre più grandi e strutturati fino a diventare una nuova "religione" umanistica legata all'evoluzione personale degli individui legata alla vita di ogni giorno. Le chiese, lasciate libere dalla morte del culto, iniziano ad essere occupate abusivamente per questi gruppi di ascolto. Per non soccombere

definitivamente, l'ente Chiesa si ri-struttura; nasce il Credito Cattolico, il più grande istituto bancario al mondo, legato ormai al culto solo come ente gestore dell'immenso patrimonio immobiliare. Enormi tabelloni vengono posti al di fuori delle chiese per verificarne la disponibilità al fine di rendere possibile prenotarsi per tenere un'assemblea. Un'ora prima della riunione, l'assemblea è annunciata con il suono di campane. Con il passare del tempo sempre più luminari prendono parte a queste assemblee instaurando un processo di evoluzione tangibile che si ripercuote sulla società tutta. Ai discorsi sulla spiritualità si aggiungono dibattiti politici e sociali. Entro il 2028 il 68% dei cittadini mondiali recatisi alle urne dei loro paesi non esprimono nessuna preferenza partitica sulla scheda elettorale ma l'indirizzo di una pagina web. Su quella pagina sono elencati degli obiettivi che i partiti politici avrebbero dovuto soddisfare onde evitare di essere deposti. Tra questi c'è l'obbligo di concorrenza leale e di portare avanti durante il mandato l'ideologia e il programma elettorale per i quali si era stati eletti. Nasce l'Ente di valutazione delle cariche politiche, composto dal popolo tutto auto-organizzato nelle assemblee. La vecchia classe politica viene deposta; nasce una nuova democrazia in cui spiritualità e potere politico si sono fusi per portare avanti un culto della collettività e della persona.

Davide Tagliabue

[#religione](#) [#auto-organizzazione](#) [#politica](#) [#culto](#) [#nuovoumanesimo](#)
[#democrazia](#) [#illuminismo](#)

